

Ca di Capri, il Consiglio di Stato dà ragione al Comitato Cittadini.

Respinti gli appelli della Regione Veneto e di Rotamfer, il Consiglio di Stato conferma: la messa in sicurezza era in realtà un ampliamento della discarica esistente.

Con sentenza n. 1564/2015, il Consiglio di Stato ha respinto integralmente gli appelli di Regione Veneto e Rotamfer che chiedevano l'annullamento della sentenza n. 1049/2014 del TAR Veneto.

Risulta quindi confermato quanto stabilito dai giudici veneziani che avevano accolto il ricorso del Comitato dei Cittadini per l'annullamento dell'autorizzazione (dgrv n. 2814/2013) alla riapertura della discarica Ca di Capri di Lugagnano di Sona.

Otto anni dopo lo scandalo "Money fluff", che ha da poco portato alla condanna di cinque persone, la ditta Rotamfer aveva ottenuto l'autorizzazione a conferire lo stesso tipo di rifiuto (car-fluff) all'origine di numerosi problemi di inquinamento, motivo per cui le autorità giudiziarie avevano ordinato la messa in sicurezza obbligatoria del sito.

Nel 2010, la Commissione VIA regionale aveva approvato la riapertura vietando però il car-fluff, proprio perché considerato troppo pericoloso ed all'origine degli incendi noti alla popolazione di Lugagnano.

Con l'autorizzazione del gennaio 2014, tuttavia, la ditta Rotamfer aveva convinto la Regione a rivedere il precedente parere e a rilasciare un'autorizzazione di messa in sicurezza che consentiva il deposito di grandi quantità di rifiuti pericolosi.

Ritenendo inaccettabile che la stessa ditta responsabile dell'odierna situazione di danno ambientale potesse ottenere l'ampliamento di una discarica già molto pericolosa, il Comitato cittadini e Legambiente hanno dunque impugnato l'autorizzazione regionale per chiederne l'annullamento.

Oggi, l'epilogo definitivo della vicenda: il Consiglio di Stato ha confermato le ragioni del Comitato, rappresentato dall'avv. Fausto Scappini e dal dott. Daniele Giacomazzi del Foro di Verona, accertando che la messa in sicurezza mascherava in realtà un sostanziale ampliamento della discarica ed introduceva nuove tipologie di rifiuti non ammissibili nel sito di Lugagnano.

Ora, si pone il problema di chiudere definitivamente la discarica, vera ferita aperta del nostro territorio.

Le sentenze parlano chiaro: mai più car fluff o rifiuti pericolosi. La discarica dovrà essere colmata con rifiuti inerti, così come da sempre sostenuto dal Comitato.

Auspichiamo che anche gli amministratori prendano coscienza della gravità del problema e riconoscano il risultato della battaglia condotta dal Comitato nell'interesse dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Per il Comitato Cittadini

Lucio Santinato